

Ius soli, il ddl cittadinanza rinviato al 2018

Autore: Redazione

Lo Ius soli non si farà. O meglio, il disegno di legge per il diritto di **cittadinanza agli stranieri** dovrà aspettare per l'approvazione le prossime **elezioni politiche del 2018**. Nonostante quanto anticipato dal Governo negli ultimi mesi, infatti, in Parlamento mancano i numeri per una legge quantomai divisiva sia dell'opinione pubblica sia di quella dei vari schieramenti politici. **È quanto dichiarato** senza mezzi termini dal ministro della salute **Beatrice Lorenzin** e del sottosegretario di Stato **Maria Elena Boschi**.

Vediamo allora quale percorso potrebbe seguire lo Ius soli prima della possibile approvazione.

Boschi: "Oggi non ci sono i numeri"

Molto chiari, quindi, i segnali che provengono dal Governo: dopo le dichiarazioni di Angelino Alfano dei giorni scorsi, arrivano **gli interventi di Maria Elena Boschi** e di molti altri parlamentari. La Boschi, in particolare, ammette alla Festa dell'Unità di Roma che sarebbe difficile in quest'ultimo scorso di legislatura **"trovare i numeri in Parlamento"**. Lo Ius soli "è una legge giusta e una legge equilibrata", ma a oggi non supererebbe la votazione in Senato.

Il ministro Lorenzin, intervenuto alla trasmissione Circo Massimo su Radio Capital, conferma che non ci sono le condizioni per **approvare la legge sulla cittadinanza** entro il 2017. Similmente, il capogruppo dei senatori dem Luigi Zanda afferma che portare oggi nell'Aula del Senato lo ius soli "significherebbe condannarlo a morte certa". Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Finocchiaro conclude sostenendo che i numeri mancherebbero anche se il Governo ponesse la fiducia.

Rinvio alle prossime elezioni politiche

Tutto quello che si può sperare al momento, dunque, è che **alle prossime elezioni politiche del 2018** il Pd avrà una maggioranza numericamente più importante. Lo **Ius soli** è insomma in cima alle priorità del partito ma resta un disegno di legge troppo rischioso per essere affrontato negli ultimi mesi della legislatura. È necessario fare un percorso che porti a un consenso più ampio.

Consenso che, come ricordano dal Pd, passa anche e soprattutto da **una corretta informazione** in merito al ddl: gli italiani, e di riflesso molte forze politiche, concepiscono ancora lo Ius soli come una sorta di lotteria che permetterà a tutti gli immigrati di diventare italiani. Ovviamente, non è così.

Ius soli: chi potrà diventare cittadino italiano?

Lo **Ius soli**, se sarà approvato nel 2018, cambierà le regole con le quali gli stranieri potranno **acquisire la cittadinanza italiana**. Oggi, i bambini nati in Italia possono richiedere la cittadinanza al compimento dei 18 anni se hanno mantenuto costantemente la residenza nel nostro Paese. Con lo Ius soli, **anche i minori nati in Italia** potranno acquisire la cittadinanza se almeno uno dei genitori si troverà legalmente in Italia da 5 anni con **permesso di soggiorno permanente** e presenterà esplicita domanda al Comune. È il cosiddetto Ius soli “temperato”, perché non permette a chiunque nasca in Italia di diventare italiano.

Per gli extracomunitari, poi, il discorso è un po' più complicato: almeno uno dei due genitori dovrà non solo essere in possesso del permesso di soggiorno permanente, ma dovrà anche avere un **reddito non inferiore** all'importo dell'assegno sociale, disporre di un alloggio a norma e **conoscere la lingua italiana**.

Il nuovo Ius culturae

Il disegno di legge sullo Ius soli prevede però anche una seconda strada per l'acquisizione della cittadinanza: **lo Ius culturae**. Con l'applicazione dello Ius culturae i bambini che sono arrivati in Italia **entro il dodicesimo anno di età**, anche se sono nati all'estero, potrebbero comunque richiedere la cittadinanza dopo aver completato **un ciclo di istruzione scolastica** (scuole elementari o medie, per almeno 5 anni). Ma non solo: gli stranieri che arriveranno in Italia prima dei 18 anni potrebbero richiedere la cittadinanza alle stesse condizioni se vivranno in Italia per almeno 6 anni. È comunque necessario anche in questi casi, è bene ricordarlo, che il genitore sia in possesso di **regolare permesso di soggiorno**.

<https://www.diritto.it/ius-soli-ddl-cittadinanza-rinviato-al-2018/>